

RELAZIONE
PER LA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA

PAGINA BIANCA

Onorevole Presidente,

è con particolare emozione che mi accingo a presentare alla Commissione di vigilanza i rendiconti 1982.

Dopo una vicenda durata diversi anni, il Parlamento, con legge 13 maggio 1983, n. 197 ha dato il via alla tanto attesa ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti.

È certamente una tappa e non un traguardo: le vicende parlamentari hanno mutilato in più parti il disegno originario e le norme risentono di alcune soluzioni di compromesso; tipica quella relativa alla « status » della Cassa nel settore pubblico.

Tuttavia il riconoscimento della tipicità della Cassa depositi e prestiti e delle sue prerogative di autonomia, anche organizzativa, costituiscono un fatto di notevole rilevanza sull'orizzonte delle amministrazioni pubbliche, refrattarie, per definizione, ad ogni cambiamento.

La Cassa depositi e prestiti, riconquistata la sua originaria struttura, potrà contare su un personale « proprio », che ne esalterà la professionalità, potrà adeguare uomini e mezzi alla necessità dei vari momenti operativi per essere sempre al passo con i tempi e costituire quell'insostituibile mezzo di politica economica che i suoi Padri vollero ed attuarono.

Ci vorrà certamente del tempo, perché la trasformazione venga completata e l'Istituto assuma la figura delineata dal Parlamento: non basta certamente la sola legge: ma posso assicurare che il personale tutto, dal Commesso al Dirigente, si adopererà affinché questo avvenga nel più breve tempo possibile.

Prima di passare alla consueta panoramica generale sugli aspetti salienti dei rendiconti 1982, mi sia consentito rivolgere il nostro più sentito ringraziamento a tutti coloro che ci hanno aiutato in questa annosa vicenda, dal Ministro Pandolfi al Ministro Gorla, all'On. Sottosegretario Fracanzani, agli Onorevoli Presidenti delle Commissioni Parlamentari di merito ed ai loro membri, al compianto Presidente del Senato Avv. Morlino, e, non certo ultimi per l'apporto prestato e nella nostra riconoscenza, ai Commissari di vigilanza ed al loro Presidente Sen. Colella.

1. — PROVVISI.

Il 1982 non ha ancora presentato, sul versante della provvista, novità di rilievo rispetto al precedente esercizio.

Il risparmio postale, tradizionale fonte dei mezzi di cui si avvale la Cassa, ha fatto registrare un saldo positivo di 2.692 miliardi che però conferma il difficile momento che si sta attraversando in quanto il denaro fresco affluito alle Casse di risparmio postali è ammontato soltanto a circa 90 miliardi! La differenza di 2.602 miliardi è rappresentata dagli interessi capitalizzati a fine anno.

È egualmente continuata nell'82, l'eccedenza dei ritiri rispetto alle nuove sottoscrizioni, nel comparto dei buoni postali fruttiferi.

La situazione generale del mercato, nonostante la flessione dei tassi sui titoli di Stato — B.O.T. e C.C.T. — se può indurre ad essere un po' ottimisti su una pausa nell'emorragia dei fondi depositati nel sistema postale, non contiene certamente sintomi incoraggianti per un prossimo ritorno di capitali, sufficienti al raggiungimento degli obiettivi.

2. — IMPIEGHI.

Sull'andamento degli impieghi, rinviando per maggiori dettagli alle pagine che seguono, giova rilevare come sia ancora continuato a rilento l'utilizzo da parte degli Enti beneficiari dei mutui con ammortamento a totale carico dello Stato (lett. a) art. 9. Si è ancora a meno della metà dello stanziamento (432 miliardi).

Nel merito è poi da rilevare come in una notevole percentuale dei casi, gli Amministratori, per utilizzare i fondi stessi non in opere di urbanizzazione primaria, attestino che nei rispettivi Comuni non vi sono opere della specie da eseguire.

È ovvia la conseguenza sulla poca attendibilità del parametro « spesa media pro-capite » previsto dal citato art. 9 per indicare carenze strutturali.

Sulla parte ordinaria le concessioni hanno raggiunto: 3.172 miliardi sui 3.400 previsti.

Consueto dato territoriale: centro-nord in maggior espansione (+ 314 miliardi) mezzogiorno sempre sotto utilizzo (— 542 miliardi).

Anche nell'82 la Sicilia risulta la Regione che ha fatto meno ricorso alla Cassa (Programma CIPE: 397 miliardi; mutui concessi 195 miliardi pari al 49,1 %).

Nel complesso i mutui concessi dalla Cassa nell'82 hanno raggiunto i 4.734 miliardi.

Per una approfondita analisi del fenomeno rinvierai alla pregevole relazione della Corte dei Conti nella verifica del rendiconto in esame.

Per la consueta comparazione dei dati operativi nel prospetto che segue sono evidenziati i risultati nei quattro grandi comparti in cui suole suddividersi l'iter procedurale del settore mutui:

	1981		1982	
	Numero	Importo in miliardi	Numero	Importo in miliardi
Domande pervenute	27.021	7.904	27.001	7.753
Adesioni	13.746	3.793	21.474	4.391
Concessioni	16.744	4.409	18.596	4.734
Pagamenti	47.840	3.111	66.100	3.909
TOTALE ...	105.351	19.217	133.171	20.787

Ritengo che i dati si commentino da soli a testimonianza del costante sforzo dell'Istituto a sostegno degli investimenti delle autonomie locali.

3. — CAPITALI AFFLUITI ED AMMINISTRATI.

I capitali affluiti alla Cassa nell'82 hanno raggiunto: 3.934 miliardi, con una differenza positiva di 705 miliardi, ma siamo a cifre sempre considerevolmente inferiori, tenuto conto del mutato valore della moneta, ai capitali affluiti alla Cassa nel triennio 1978-80.

Nel complesso i mezzi amministrati dalla Cassa nell'82 hanno superato i 62.000 miliardi di lire, se condo la seguente ripartizione:

Gestione principale	miliardi 50.548
Sezione autonoma Credito commerciale e provinciale	» 5.450
Sezione autonoma Acquisto titoli	» 420
Sezione autonoma Edilizia residenziale	» 4.460
Sezione autonoma Intervento SIR	» 1.534

TOTALE ... miliardi 62.412

4. — RISULTATO ECONOMICO.

Anche l'esercizio 1982 fa registrare sotto il profilo economico risultati altamente positivi.

Nel complesso gli utili hanno toccato: 430 miliardi, attribuibili alle varie gestioni secondo il seguente prospetto:

Gestione principale (al netto della perdita della gestione del risparmio postale)	miliardi 233
Sezione autonoma credito comunale e provinciale	» 61
Sezione autonoma credito a breve termine	» 2
Sezione autonoma acquisto titoli	» 37
Sezione autonoma edilizia residenziale	» 101
Sezione autonoma intervento SIR	» - 4

TOTALE ... miliardi 430

Gli 8/10 degli utili della gestione principale vanno, come noto, al Tesoro.

A commento dei risultati economici valgono le osservazioni fatte lo scorso anno, circa gli squilibri strutturali del conto economico della Cassa.

Ritengo ormai improcrastinabile, e sarà certamente il nuovo Consiglio di amministrazione a dover affrontare il problema, un allineamento dei tassi attivi, che permetta di raggiungere un equilibrio non precario.

Da rivedere poi in ogni caso, e il prossimo rendiconto ne evidenzierà le conseguenze negative, la norma della legge finanziaria 1983 che sancisce l'infruttuosità dei conti correnti di tesoreria.

Se la norma ha una piena giustificazione per i fondi comunque provenienti dal bilancio statale, essa non ne trova alcuna per quei fondi provenienti dal risparmio postale e che costituiscono la liquidità dell'Istituto.

5. - L'OPERATIVITÀ DELL'ISTITUTO.

Il notevole incremento delle trattazioni evidenziate nel *Prospetto* a pag. 20 (+ 26,4 % rispetto all'annó precedente in termini numerici), hanno vieppiù inciso sull'operatività dell'Istituto, allungando ulteriormente i tempi di risposta, ingolfando gli uffici, rendendo difficili i rapporti con l'utenza che, giustamente reclama una maggiore tempestività.

Questa situazione contrasta poi con i ripetuti inviti che vengono fatti agli Enti locali, in numerosi convegni tenuti in varie Regioni Italiane, per un utilizzo dei mezzi che la Cassa mette loro a disposizione.

Ormai che la legge di riforma è legge dello Stato, è un impegno di noi tutti, lo ripeto, una volta adeguate le strutture, di tornare a quella tempestività di azione che è stato il vanto, in anni passati, della Cassa.

Segnalo ancora una volta l'alto indice di professionalità e di attaccamento al lavoro dimostrato dagli impiegati tutti: se così non fosse stato non si sarebbero potuti raggiungere quei risultati che ho appena sinteticamente esposto.

Onorevole Presidente,

rinnovando il ringraziamento per la costante opera di ausilio alle nostre aspirazioni, nella piena conoscenza delle difficoltà nelle quali si è costretti ad operare, confido ancora una volta in una approvazione dei rendiconti e nel riconoscimento del dovere compiuto.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

SITUAZIONE PATRIMONIALE
E ANDAMENTO DELLE GESTIONI

L'attività della Cassa DD.PP. s'impennia, com'è noto, in diverse gestioni che operano autonomamente ai fini della determinazione del risultato d'esercizio, ma trovano riscontro nella Gestione principale, attraverso la quale transitano tutti i movimenti di entrata e di uscita delle gestioni annesse.

Relativamente all'esercizio 1982 sono da tener presente, oltre alla gestione delle Casse di risparmio postali, che considera i flussi finanziari provenienti dal risparmio postale ed i relativi costi, le sottoindicate gestioni autonome:

- 1) Sezione di credito comunale e provinciale;
- 2) Sezione di credito a breve termine;
- 3) Fondo speciale acquisto titoli (art. 6 legge 14 agosto 1974, n. 346);
- 4) Servizio affrancazioni canoni, censi ed altre prestazioni;
- 5) Servizio titoli di proprietà dell'I.N.P.S.;
- 6) Sezione per l'intervento finanziario S.I.R., istituita ai sensi dell'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784;
- 7) Sezione per l'edilizia residenziale.

In via preliminare è necessario precisare che i dati contabili della Gestione principale e quelli riguardanti la gestione delle Casse di risparmio postali, anche se vengono esposti in due distinti rendiconti, sono tuttavia da considerarsi strettamente interdipendenti, in quanto le poste attive di quest'ultima gestione costituiscono elementi del passivo della gestione principale.

Prima di passare alla disamina delle voci più significative delle predette gestioni, si reputa opportuno esporre qui di seguito le risultanze finali che consentono di acquisire una diretta ed immediata cognizione della situazione patrimoniale delle gestioni medesime.

	Attività	Passività	Differenza
	(in miliardi di lire)		
Gestione principale.....	62.300,6	61.710,7	+ 589,9
Casse di risparmio postali	33.436,0	33.435,2	+ 0,8
TOTALI ...	95.736,6	95.145,9	+ 590,7
Conto corrente tra le due gestioni.....	33.032,3	33.032,3	—
TOTALI ...	62.704,3	62.113,6	+ 590,7

Il sopra indicato saldo differenziale di 590,7 miliardi risulta corrispondente al saldo economico delle anzidette gestioni pari a 233,3 miliardi maggiorato dell'importo dei fondi di riserva, come si rileva dalle sottoindicate risultanze:

Risultato economico:

— Gestione principale..... miliardi 948,4
 — Gestione delle Casse di risparmio postali » — 715,1 + 233,3

Fondi di riserva:

— Gestione principale..... miliardi 356,6
 — Gestione delle Casse di risparmio postali » 0,8 + 357,4

DIFFERENZA POSITIVA ... » 590,7

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ.

Le attività patrimoniali delle suddette due gestioni, globalmente considerate, sono costituite da investimenti che ammontano a 59.916,3 miliardi, da crediti vari e numerario in cassa per 2.665,9 miliardi e da ratei attivi per 122,1 miliardi.

INVESTIMENTI.

Gli investimenti della Cassa DD.PP. sono rappresentati da:

a) investimenti propri d'istituto	miliardi	40.482,9
b) investimenti obbligatori	»	19.274,4
c) investimenti dei fondi di riserva	»	159,0
TOTALE	»	<u>59.916,3</u>

Gli investimenti nel loro insieme, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, segnano un incremento di 1.926,1 miliardi, passando da 57.990,2 miliardi del 1981 a 59.916,3 miliardi e ciò a causa degli investimenti indicati con lettere a) e b).

INVESTIMENTI PROPRI D'ISTITUTO.

Gli investimenti propri d'istituto nel quinquennio 1978-1982 sono esposti nel seguente Prospetto n. 1.

PROSPETTO N. 1

INVESTIMENTI PROPRI D'ISTITUTO
(in miliardi di lire)

	1978		1979		1980		1981		1982	
	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza
Prestiti	5.802,7	19.656,7	24,0	19.680,7	3.719,5	23.400,2	4.112,6	27.512,8	4.339,5	31.852,3
Titoli	- 57,4	861,6	176,9	1.038,5	1.065,9	2.104,4	304,9	2.409,3	- 128,2	2.281,1
Partecipazioni	34,9	69,9	60,0	129,9	165,7	295,6	- 28,3	267,3	=	267,3
C/c col Tesoro (a)	519,8	2.256,3	1.617,8	3.874,1	1.607,5	5.481,6	1.338,2	6.819,8	- 737,6	6.082,2
TOTALI	6.300,0	22.844,5	1.878,7	24.723,2	6.558,6	31.281,8	5.727,4	37.009,2	3.473,7	40.482,9
Esclusi fondi ex Cescal										

L'aumento di 3.473,7 miliardi verificatosi nell'esercizio 1982 risulta costituito da:

- prestiti concessi e interessi capitalizzati	miliardi	4.733,9
- Decremento sui conti correnti col Tesoro	»	- 737,6
- Diminuzioni su titoli	»	- 128,2
TOTALE NUOVI INVESTIMENTI	»	<u>3.868,1</u>
- Rientri di capitale	»	391,5
- Riduzioni e novazioni di mutui	»	<u>2,9</u>
TOTALE DIMINUZIONE INVESTIMENTI	»	394,4
INCREMENTO NETTO	»	<u>3.473,7</u>

Appare utile esaminare le singole voci che compongono gli investimenti di cui trattasi.

PRESTITI.

I prestiti vigenti al 31 dicembre 1982, ammontanti a 31.852,3 miliardi, manifestano, rispetto alla consistenza del 1981, un incremento di 4.339,5 miliardi per effetto soprattutto di nuove concessioni e tenendo conto dei rientri di capitali e delle riduzioni dei mutui come appresso indicato:

- Prestiti vigenti al 31 dicembre 1981	miliardi	27.512,8
- Aumenti:		
Prestiti concessi nell'anno	»	4.733,9
		<u>32.246,7</u>
- Diminuzioni:		
Rimborsi di capitali	»	391,5
Riduzioni e novazioni di mutui	»	2,9
		<u>394,4</u>
PRESTITI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1982 ...	»	<u><u>31.852,3</u></u>

A tal proposito è necessario chiarire che nell'ammontare dei prestiti della gestione principale di 31.852,3 miliardi risultano compresi, tra l'altro, 350,2 miliardi a titolo di concessioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980.

L'analisi dei prestiti concessi nell'anno di 4.733,9 miliardi si evince dal Prospetto n. 2 che segue.

PROSPETTO N. 2

CONCESSIONI NEGLI ANNI DAL 1978 AL 1982

	1978	1979	1980	1981	1982
Edilizia scolastica	21,5	217,4	609,8	468,0	378,9
Opere igieniche	204,4	586,9	1.260,8	1.378,9	1.678,8
Opere diverse	131,8	641,8	1.960,0	1.922,2	2.309,7
Edilizia popolare (a)	128,6	—	—	—	—
Bilanci	5.571,9	715,7	139,1	24,9	6,3
Leggi speciali	—	—	—	615,1	360,2
TOTALI ...	6.058,2	2.161,8	3.969,7	4.409,1	4.733,9

(a) Inclusive nel rendiconto della Sezione Autonoma per l'edilizia residenziale.

In correlazione con i predetti prestiti concessi va considerata la voce mutui da somministrare di 7.677,3 miliardi esposta nel passivo dello stato patrimoniale.

TITOLI.

I titoli di proprietà da 2.409,3 miliardi del 1981, sono passati a 2.281,1 miliardi, segnando una diminuzione di 128,2 miliardi derivante da:

- nuovi titoli acquistati	miliardi	250,0
- titoli rimborsati o ceduti	»	— 400,6
- utili sui rimborsi di titoli	»	22,4
INCREMENTO NETTO ...	»	<u><u>— 128,2</u></u>

I titoli sono stati valutati al costo di acquisto e corrispondono al valore nominale di 2.502,0 miliardi. La consistenza e la composizione delle poste in esame sono riportati nel seguente Prospetto n. 3.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 3

DESCRIZIONE DEI TITOLI	TITOLI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 1982		
	Capitale nominale	Prezzo	Importo
TITOLI DI STATO			
Rendita 5% 1935	133.575.000	94,16	125.774.220
TITOLI OBBLIGAZIONARI			
<i>Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche:</i>			
Ordinarie 5% trentennali	20.634.500.000	94,58	19.516.110.100
Ordinarie 5% trentacinquennali	390.000.000	95	370.500.000
Ordinarie 5,50% trentennali	17.030.000.000	90,87	15.475.161.000
Ordinarie 5,50% trentennali ANAS	22.274.000.000	93	20.714.820.000
Ordinarie 6% trentennali	33.377.500.000	94,78	31.635.195.100
Interventi statali serie 20 ^a 9%	9.840.600.000	92	9.053.352.000
5% Piano Sviluppo Agricolo 2 ^a emissione	—	—	—
5% Piano Sviluppo Agricolo 3 ^a emissione	2.578.250.000	93,50	2.410.663.750
Ferrovie dello Stato 5% 1960	—	—	—
Ordinarie 13% decennali	57.200.000.000	97,60	55.227.200.000
Ordinarie 13,50% quindicennali	66.725.000.000	94,155	62.824.923.750
<i>Istituto di Credito Imprese Pubblica Utilità:</i>			
Obbligazioni 13% decennali	15.280.000.000	97,662	14.922.753.600
Obbligazioni 13% quindicennali	29.050.000.000	96,883	28.144.511.500
Obbligazioni 13% decennali	4.978.000.000	95,845	4.771.164.100
Obbligazioni 13% decennali	44.105.000.000	93,902	41.415.477.100
<i>Istituto Mobiliare Italiano:</i>			
Obbligazioni 5% s.s. EE	—	—	—
Obbligazioni 5,50% s.s. EM	—	—	—
Obbligazioni 6,50% s.s. 1964 ventennali	4.500.000.000	970	4.365.000.000
Obbligazioni 13% quindicennali s.s. KO	91.571.000.000	94,55	86.580.380.500
Obbligazioni 12% quindicennali s.s. KY	170.000.000.000	86,50	147.050.000.000
Obbligazioni 13,50% decennali s.s. XD	300.000.000.000	923,45	277.035.000.000
Obbligazioni 13,50% quindicennali s.s. XE	200.000.000.000	910,40	182.080.000.000
Obbligazioni 13,50% biennali s.s. YP	—	—	—
Obbligazioni 13,50% decennali s.s. YQ	507.013.689.000	88,755	449.999.999.982
Obbligazioni cedola sem. 7,50% 1982-88	250.000.000.000	100	250.000.000.000
<i>Istituto Nazionale Finanziamento Ricostruzione:</i>			
Obbligazioni 6,20%	8.322.603.000	100	8.322.683.000
Obbligazioni 5,90%	5.577.156.000	100	5.577.156.000
Obbligazioni 7%	4.177.460.000	87,40	3.651.100.041
Obbligazioni 9%	3.938.650.000	91	3.524.171.900
<i>Ente Nazionale Energia Elettrica:</i>			
Obbligazioni 5,50% Prestito A	3.490.000.000	955	3.332.950.000
Obbligazioni 5,50% Prestito B	17.150.000.000	95,50	16.378.250.000
Obbligazioni 5,50% Prestito C	17.150.000.000	85,50	14.663.250.000
Obbligazioni 5,50% Prestito D	2.935.000.000	85,50	2.509.425.000
<i>Debito Unificato Napoli:</i>			
Obbligazioni 5%	61.000	100	61.000
<i>Consorzio di Credito Agrario Miglioramento:</i>			
Obbligazioni 5%	3.088.000.000	86,19	2.018.425.200
Obbligazioni 12% ventennali em. P 1980	19.700.000.000	83,70	16.488.900.000
<i>Credito Comunale e Provinciale:</i>			
Cartelle 9% ventennali	461.000.000.000	88	405.660.000.000
Cartelle 10% ventennali	63.782.000.000	81	51.663.420.000
<i>Cartelle fondiarie:</i>			
Banca Nazionale del Lavoro 5% ventennali	4.134.100.000	91,03	3.763.271.230
Cassa di Risparmio Province Lombarde 5%	4.217.000.000	93	3.921.810.000
Banco di Napoli 5%	2.829.770.000	91,31	2.583.862.992
<i>Credito Industriale Sardo:</i>			
Obbligazioni 13% quindicennali	33.000.000.000	94,652	31.235.160.000
<i>Medio Credito dell'Umbria:</i>			
Obbligazioni 12% decennali	870.421.000	917,99	799.037.775
TOTALE ...	2.501.993.415.000	—	2.281.090.947.840

PARTECIPAZIONI.

Nel corso dell'esercizio 1982 il conto delle partecipazioni non ha subito variazioni rispetto alla consistenza dell'anno precedente.

Dal Prospetto n. 4 che segue, può desumersi l'entità delle partecipazioni ripartita per singoli enti.

PROSPETTO N. 4

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 1982 (a)

ENTI	CAPITALE			PARTECIPAZIONE DELLA CASSA			
	Numero azioni o quote	Valore unitario	Importo	Numero quote	%	Capitale sottoscritto	Capitale versato
Consorzio Credito OO.PP.	822.000	25.000	20.550.000.000	534.781	65,1	13.369.525.000	13.369.525.000
Istituto Mobiliare Italiano	250.000.000	200.000	500.000.000.000	1.250.000	50,0	250.000.000.000	250.000.000.000
Consorzio Credito Agrario di Miglioramento	48.000	500.000	24.000.000.000	3.235	6,7	1.617.500.000	1.617.500.000
Istituto per il Credito sportivo	—	—	8.500.000.000	—	23,5	2.000.000.000	2.000.000.000
						266.987.025.000	266.987.025.000

(a) Esclusa la partecipazione di L. 325.000.000 all'I.N.G.I.C. che ha cessato la sua attività ai sensi della legge 9 ottobre 1971, n. 825 e della legge 24 luglio 1972 n. 321, e la cui liquidazione è tutt'ora in corso.

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI COL TESORO.

L'ammontare complessivo dei conti correnti con il Tesoro è pari a 6.082,2 miliardi e registra un decremento, rispetto all'anno 1981, di 128,2 miliardi.

La consistenza di detti conti è costituita:

a) dal c/c 9 % al quale affluiscono i fondi provenienti dal risparmio postale che evidenzia un saldo di 5.770,3 miliardi, contro 5.923,0 miliardi del 1981;

b) dal c/c 2,70 % al quale affluiscono i fondi non provenienti dal risparmio postale (rientri di capitale, dividendi sulle partecipazioni, eccedenze di cassa, ecc.) che segna un saldo di 311,9 miliardi.

Per quanto riflette il movimento dei conti correnti in argomento si trascrivono qui di seguito i relativi dati:

PROSPETTO N. 5

	Conto corrente 9%	Conto corrente 2,70%
Consistenza al 1° gennaio 1982	5.923,0	896,8
Versamenti	6.645,7	4.640,7
TOTALE ...	12.568,7	5.537,5
Prelevamenti	7.228,6	5.234,6
DIFFERENZA ...	5.340,1	302,9
Interessi	430,2	9,0
Consistenza al 31 dicembre 1982	5.770,3	311,9

La differenza di 2.169,0 miliardi, tra la posta iscritta in bilancio di 8.251,2 e l'ammontare dei due suddetti conti correnti, costituisce il saldo dei conti correnti fruttiferi al tasso del 2,20 % e 6 % compresi tra gli investimenti obbligatori, di cui al punto seguente.

INVESTIMENTI OBBLIGATORI.

Sono tali gli impieghi di fondi con vincolo di destinazione che la Cassa DD.PP. effettua in virtù di determinate disposizioni legislative.

Alla formazione di tali investimenti hanno concorso: i prestiti con i fondi dei conti correnti postali per 2.373,9 miliardi; i versamenti nei conti correnti fruttiferi a tasso del 3,50 %, del 2,20 % e del 6 % intrattenuti con il Tesoro, rispettivamente, per le esigenze del servizio dei conti correnti postali e dell'edilizia residenziale, per 14.783,4 miliardi; i versamenti nei conti correnti infruttiferi con il Tesoro per le esigenze del fondo acquisto titoli (legge n. 346 del 1974), del fondo acquisizione aree (legge n. 865 del 1971), e dell'edilizia residenziale (quota parte a carico del bilancio dello Stato, e della metanizzazione del Mezzogiorno legge 28 novembre 1989, n. 784), per 2.117,1 miliardi.

In merito a quest'ultima disponibilità è opportuno far rilevare che nel corso dell'anno non si sono verificate erogazioni a causa del mancato perfezionamento della documentazione che gli enti interessati sono tenuti a presentare.

In particolare, per quanto attiene ai prestiti posti in essere con i fondi dei conti correnti postali, è da osservare che l'incremento di 126,6 miliardi rispetto al 1981, è la risultante di concessione di mutui per 164,7 miliardi e di rientri di capitali per 38,1 miliardi.

Le concessioni ammontano, per 22,7 miliardi, a mutui concessi ai Comuni e loro Consorzi per l'acquisizione e risanamento di immobili degradati nonché per la costruzione di alloggi economici da dare in locazione, in virtù dell'art. 8 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 629, convertito, con modificazioni, nella legge 15 febbraio 1980, n. 25; 100 miliardi al Comune di Roma ai sensi dell'art. 21 *ter* della legge 25 marzo 1982, n. 94 e per la rimanente parte di 42 miliardi a prestiti ad Aziende di Stato.

Per quel che concerne i conti correnti fruttiferi ed infruttiferi con il Tesoro si trascrivono qui di seguito i movimenti verificatisi nel corso del 1982:

PROSPETTO N. 6

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI

	3,50%	2,20%	6%
Consistenza al 1° gennaio 1982	14.682,1	94,6	1.494,9
Versamenti	7.759,1	—	1.905,9
TOTALE	22.441,2	94,6	3.410,8
Prelevamenti	10.327,4	17,6	1.421,5
DIFFERENZA	12.113,8	77,0	1.979,3
Interessi	510,6	1,9	110,8
Consistenza al 31 dicembre 1982	12.614,4	78,9	2.090,1

PROSPETTO N. 7

CONTI CORRENTI INFRUTTIFERI

	Edilizia residenziale contributi dello Stato	FONDI SPECIALI		Metanizzazione contributi dello Stato e FESR (Legge 784/80)
		Acquisizione aree (Legge 865/71)	Acquisto titoli (Legge 346/74)	
Consistenza al 1° gennaio 1982	1.804,1	375,5	112,5	—
Versamenti	352,5	—	47,4	159,3
TOTALE	2.156,6	375,5	159,9	159,3
Prelevamenti	610,8	72,2	51,2	—
Consistenza al 31 dicembre 1982	1.545,8	303,3	108,7	159,3

INVESTIMENTI DEI FONDI DI RISERVA.

Gli investimenti in titoli delle disponibilità liquide del fondo di riserva di cui alla voce n. 11 dello stato patrimoniale sono diminuiti di 10,9 miliardi a motivo dei rimborsi verificatisi durante la gestione dell'anno 1982; pertanto l'entità di tali investimenti si riduce a 159,0 miliardi.

CREDITI VARI E NUMERARIO IN CASSA.

Nel comparto dei crediti sono accolte le poste dello stato patrimoniale della gestione principale riguardanti le voci di cui ai numeri 7, 8, 10, 14 e 17 e quelle della gestione delle Casse di risparmio postali riferentisi alle voci n. 1 delle attività e n. 6 delle passività.

Più segnatamente le attività in esame riguardano:

- il saldo di 52,1 miliardi disponibile sul conto corrente infruttifero col Tesoro per rimborso pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali;
- il saldo di 55,7 miliardi disponibile sul conto corrente infruttifero col Tesoro per il pagamento delle rate del prestito 10 % 1977-97 in cartelle di Credito comunale e provinciale;
- il saldo di 778,6 miliardi disponibile sui conti correnti intrattenuti con la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale e con la Sezione autonoma per l'intervento finanziario SIR;
- il saldo del conto debitori ammontante a 890,7 miliardi;
- il saldo degli ordini di riscossione rimasti da introitare per un importo di 484,7 miliardi;
- il saldo del conto corrente infruttifero con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ammontante a 394,9 miliardi per depositi a risparmio effettuati presso gli sportelli degli uffici postali e non affluiti alla Cassa DD.PP. alla chiusura dell'esercizio, stante lo sfasamento temporale tra la data di effettuazione dei depositi e quella del versamento alla Cassa stessa. Tale saldo risulta incrementato di 154,3 miliardi rispetto a quello del 1981;
- il saldo di 8,9 miliardi sul conto corrente relativo agli utili dell'anno 1982 realizzati nella gestione dei depositi giudiziari delle Casse di risparmio postali.

Per quanto riflette il conto debitori, voce n. 14, occorre considerare che esso comprende tre distinti conti:

- 1) le rate di ammortamento scadute e non pagate dagli enti mutuatari per 265,0 miliardi;
- 2) i contributi a carico dello Stato e delle Regioni rimasti da riscuotere per 103,6 miliardi;
- 3) i debitori vari per 522,1 miliardi, di cui: 515,0 miliardi sono da imputare il servizio prestiti; 7,1 miliardi sono da attribuire ad altri servizi.

I crediti che traggono origine dai prestiti, in prevalenza ineriscono: alle anticipazioni per conto del Tesoro, ai sensi dell'art. 3 della legge 27 febbraio 1978, n. 43, per 313,7 miliardi; agli interessi attivi rimasti da riscuotere (Stato e Regioni) per 101,9 miliardi; agli interessi di pre-ammortamento prestiti, per 22,1 miliardi; alle rate di ammortamento pagate dagli enti mutuatari nell'anno 1982, ma riscosse successivamente, per 77,3 miliardi.

Il numerario in cassa da lire 202.359.260 del 1981 è passato a lire 251.195.791 con un aumento di lire 48.836.531.

RATEI ATTIVI.

Quanto poi ai ratei attivi essi espongono un saldo di 122,1 miliardi e riflettono gli interessi maturati e non riscossi sui titoli di proprietà, sui titoli del fondo di riserva e sugli utili delle partecipazioni.

CONTI D'ORDINE.

I conti d'ordine di cui alle poste n. 22 e n. 23 espongono partite compensative con il passivo e riguardano titoli in deposito presso le Amministrazioni centrali e presso gli Uffici provinciali con un saldo complessivo di 945,2 miliardi e titoli di Enti correntisti in gestione per un importo di 51,8 miliardi.

PASSIVITÀ.

Le passività patrimoniali, come è stato accennato inizialmente, espongono un saldo di 62.113,6 miliardi derivante dalla differenza tra l'entità del passivo delle due gestioni per 95.145,9 miliardi e l'ammontare del conto corrente tra le due medesime gestioni per 33.032,3 miliardi.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Formano il suindicato saldo di lire 62.113,6 miliardi i capitali amministrati per 55.115,6 miliardi (di cui al Prospetto n. 8), i mutui da somministrare per 8.270,6 miliardi e i debiti per 799,5 miliardi (1), da cui sono da detrarre 2.012,6 miliardi, che rappresentano il credito della gestione autonoma per l'edilizia residenziale, per mutui a suo tempo trasferiti.

Oltre al predetto saldo tra le poste che costituiscono le passività è dato rilevare i fondi di riserva iscritti per 357,4 miliardi (356,6 + 0,8) che, confrontati con quelli del precedente esercizio, hanno comportato un incremento di 75,9 miliardi (23,8 miliardi del 1981) e gli utili di esercizio da ripartire della gestione principale, per 233,3 miliardi al netto della perdita d'esercizio della gestione delle Casse di risparmio postali pari a 715,1 miliardi.

I conti depositanti in titoli e correntisti per titoli in gestione, ammontanti complessivamente a 997 miliardi, hanno trovato la loro contropartita con i corrispondenti conti iscritti nelle voci 22 e 23 dell'attivo patrimoniale.

Passando ora ad esaminare le più significative poste del passivo è d'uopo notare che quella di maggior rilievo è data dai conti correnti con le gestioni del risparmio postale, che ha avuto un saldo di 33.032,3 miliardi, segnando una variazione aumentativa di 2.549,9 miliardi sulla consistenza del 1981. Tale saldo, corrispondente alle voci n. 2 e n. 8 dell'attivo e n. 6 del passivo della gestione delle Casse di risparmio postali (32.317,2 + 724,0 — 8,9), configura il debito della Cassa per la gestione del risparmio postale, che si è venuto a determinare in conseguenza:

- dello sbilancio tra versamenti e prelievi del Ministero delle PP.TT. per esigenze dei depositanti;
- del rendimento attribuito alla gestione del risparmio postale per i capitali di pertinenza della stessa e investiti dalla Cassa (frutto attribuito) (2);
- della perdita registrata nella gestione del risparmio postale e ripianata dalla Cassa;
- delle spese di amministrazione a carico della gestione del risparmio postale;
- della ritenuta d'imposta sugli interessi corrisposti ai depositanti.

Nel prospetto che segue sono stati esposti i mezzi finanziari amministrati, in comparazione con gli anni precedenti, che globalmente considerati, assommano a 55.115,6 miliardi.

PROSPETTO N. 8

CAPITALI AMMINISTRATI NEGLI ANNI 1978-1982

	1978	1979	1980	1981	1982
	(in miliardi di lire)				
Risparmio postale	20.286,3	24.613,0	28.259,8	30.373,9	33.066,5
Buoni fruttiferi annuali	175,0	—	—	—	—
Depositi in numerario	197,2	210,7	234,8	260,9	294,5
Conti correnti con Enti vari	570,1	866,3	649,6	850,5	1.126,1
Conto corrente con la Sez. autonoma per il credito a breve termine	1,1	16,7	18,2	1,3	4,5
Conto corrente per la Metanizzazione	—	—	—	—	159,3
TOTALE ...	21.229,7	25.706,7	29.162,4	31.486,6	34.650,9
Conti correnti con le altre gestioni aventi rendiconto proprio:					
Sezione autonoma dell'edilizia residenziale:					
- Legge 5 agosto 1978, n. 457	1.074,8	1.446,1	2.349,2	3.374,8	4.159,9
- Legge 22 ottobre 1971, n. 865 (art. 45)	270,0	214,4	293,2	371,6	300,5
Fondo acquistato titoli - Legge 14 agosto 1974, n. 346	78,0	60,7	76,7	111,6	107,7
TOTALE ...	1.422,8	1.721,2	2.719,1	3.858,0	4.568,1
Conto corrente con il Ministero delle poste e telecomunicazioni per i capitali provenienti dai conti correnti postali	5.612,4	8.841,1	7.875,9	17.203,9	15.896,6
TOTALE GENERALE ...	28.264,9	36.269,0	39.757,4	52.548,5	55.115,6

(1) In merito ai debiti ammontanti a 799,5 miliardi deve chiarire che essi sono costituiti dalle seguenti voci: nn. 9 e 10 del passivo della gestione principale e nn. 3, 4 e 6 del passivo della gestione delle Casse di risparmio postali.

(2) Redditività dei capitali amministrati dalla Cassa DD.PP. ai sensi dell'art. 244 del D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel corso dell'anno 1982 sono affluiti alla Cassa nuovi capitali per miliardi 3.164,3 che, aggiunti ai 769,7 miliardi rientrati per ammortamento mutui e per rimborso o cessione di titoli, sono venuti a costituire nuove disponibilità operative per 3.934,0 miliardi.

Un quadro comparativo dei flussi di nuovi capitali dal 1978 al 1982 viene fornito dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 9

	1978	1979	1980	1981	1982
	(in miliardi di lire)				
Afflussi nuovi capitali:					
Risparmio postale	3.762,0	4.326,7	3.646,8	2.114,1	2.692,6
Depositi in numerario	8,6	13,5	24,1	26,1	33,6
Conti correnti con Enti vari	1,5	296,2	216,7	200,9	275,6
Conto corrente per la Metanizzazione	—	—	—	—	159,3
Conto corrente con la Sezione autonoma per il credito a breve termine	1,0	15,6	1,5	16,9	3,2
Buoni fruttiferi annuali	—	175,0	—	—	—
Prelevamento dai fondi dei conti correnti (Legge 15 aprile 1965, n. 344)	—	—	347,0	450,0	—
TOTALE ...	3.773,1	4.477,0	3.802,7	2.774,2	3.164,3
Rientri:					
Quote ammortamento	227,2	224,5	253,6	293,4	391,8
Titoli	57,4	54,8	170,6	161,8	378,2
TOTALE ...	284,6	279,3	424,2	455,2	769,7
TOTALE GENERALE	4.057,7	4.756,3	4.226,9	3.229,4	3.934,0

Dall'esame delle singole componenti dei capitali amministrati occorre far presente quanto segue:

RISPARMIO POSTALE.

La fonte principale dei capitali utilizzati dalla Cassa è costituita dal risparmio postale che viene raccolto tramite la capillare organizzazione degli uffici postali.

Come è facile rilevare dal *Prospetto n. 8* la consistenza del risparmio postale da 30.373,9 miliardi del 1981 è passata a 33.066,5 miliardi, segnando un incremento in valore assoluto di 2.692,6 miliardi (*Prospetto n. 9*); consistenza costituita da 7.314,5 miliardi di depositi a libretto e 25.752 miliardi di buoni postali fruttiferi.

È d'uopo innanzitutto chiarire che il maggior flusso finanziario riscontrato è da collegare, come per l'anno 1981, prevalentemente alla capitalizzazione composta degli interessi passivi che sono aumentati a 2.602 miliardi, conseguentemente il vero e proprio incremento avuto nella gestione in argomento viene ridotto a 90,6 miliardi.

A determinare questo incremento hanno concorso:

– l'aumento nei libretti nominativi vincolati	miliardi	+ 92,4
– l'aumento nei libretti al portatore vincolati	»	+ 2,1
– l'aumento nei libretti ordinari sia nominativi che al portatore	»	+ 89,0
– la diminuzione nei buoni postali fruttiferi	»	– 92,9
TOTALE VARIAZIONI AUMENTATIVE ...	»	90,6

Analizzando le suindicate variazioni è agevole desumere:

- una continua flessione dei buoni postali fruttiferi: infatti a fronte di 4.561,5 miliardi di versamenti si sono avuti 4.654,3 miliardi prelevamenti;
- una lieve ripresa del risparmio ordinario;

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

— un aumento del risparmio vincolato sia nominativo sia al portatore, istituito con decorrenza 1° settembre 1981, con decreto interministeriale 15 giugno dello stesso anno.

Va pure constatato che i libretti nominativi di previdenza, istituiti sempre con il surrichiamato decreto interministeriale, hanno fatto registrare, contrariamente alle aspettative, un lieve aumento di 136 milioni (da 50 milioni del 1981 a 186 milioni).

Tuttavia non può essere sottaciuto che in termini di cassa l'effettivo flusso di denaro fresco pervenuto all'Istituto ha registrato una contrazione di 63,7 miliardi così ottenuta:

— incremento del risparmio postale	miliardi	+	2.692,6
— interessi passivi al netto d'imposte	»	—	2.602,0
— versamenti non affluiti alla Cassa da parte del Ministero Poste e Telecomunicazioni	»	—	154,3
DIMINUZIONE, COME SOPRA ...			» — 63,7

Le cause di detta flessione sono da individuarsi nell'attuale difficile situazione economica che, rendendo meno remunerativo il risparmio postale, induce l'utente a prelevare le somme per impiegarle in altri più remunerativi investimenti, ovvero per fronteggiare l'accresciuto costo della vita.

Dal prospetto che segue si può desumere l'entità della contrazione dei buoni postali fruttiferi e il flusso di denaro fresco pervenuto alla Cassa DD.PP. negli anni precedenti.

	1978	1979	1980	1981	1982
	(in miliardi di lire)				
Depositi a libretto	373,8	592,0	315,0	268,1	167,4
Buoni postali	1.720,0	2.003,9	1.331,4	— 120,9	— 231,7
TOTALI ...	2.093,8	2.595,9	1.646,4	+ 147,2	— 63,7

Rapportando lo stesso incremento di 2.692,6 miliardi al capitale vigente in principio d'anno si può constatare un'incidenza dell'8,8 % superiore a quella del 1981 che fu del 7,5 %. I corrispondenti indici per le Aziende di credito nel settore dei depositi a risparmio hanno segnato un incremento del 18,9 % per il 1982 contro quello del 10,9 % per il 1981.

Si espongono in valore assoluto e percentuale, gli incrementi annui del risparmio postale verificatisi nell'ultimo quinquennio nelle due categorie in cui esso è ripartito:

PROSPETTO N. 10

INCREMENTO ANNUO

(in miliardi di lire)

	1978	1979	1980	1981	1982
Depositi a libretto	700,0	877,2	691,7	590,5	587,0
Buoni postali	3.962,0	3.449,5	2.955,1	1.523,6	2.105,6
TOTALI ...	3.762,0	4.326,7	3.646,8	2.114,1	2.692,6
<i>Incremento percentuale annuo rispetto al capitale vigente</i>					
Depositi a libretto	18,1	19,2	12,7	9,6	8,7
Buoni postali	24,2	21,9	15,4	6,9	8,9
In complesso	22,8	21,3	14,8	7,5	8,8

Avuto riguardo alla ripartizione geografica, l'incremento del risparmio postale nell'ultimo quinquennio può rilevarsi dal seguente Prospetto n. 11.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 11

INCREMENTO RISPARMIO POSTALE

(in miliardi di lire)

	1978		1979		1980		1981		1982	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia settentrionale ...	1.566,4	41,6	1.692,1	39,1	1.399,9	38,4	388,2	18,3	793,3	29,4
Italia centrale	576,8	15,3	684,4	15,8	553,6	15,2	291,3	13,8	454,3	16,9
Italia merid. e insulare..	1.618,9	43,1	1.950,0	45,1	1.693,3	46,4	1.434,6	67,9	1.444,9	51,7
TOTALE...	3.762,1	100,0	4.326,5	100,0	3.646,8	100,0	2.114,1	100,0	2.692,6	100,0
Italiani all'estero	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE...	3.762,0	100,0	4.326,7	100,0	3.646,8	100,0	2.114,1	100,0	2.692,6	100,0

La consistenza del risparmio postale è costituita dalle sottoindicate categorie che globalmente considerate corrispondono alla posizione « Depositanti per depositi a risparmio » inscritta nel passivo dello stato patrimoniale delle Casse di risparmio postali, e precisamente:

- depositi a risparmio ordinari (nominativi e al portatore)	miliardi	6.999,4
- depositi a risparmio vincolati (nominativi e al portatore)	»	114,7
- depositi di previdenza	»	0,2
TOTALE DEPOSITI A RISPARMIO ...	»	7.114,3
- depositi giudiziari	»	200,2
TOTALE DEPOSITI ...	»	7.314,5
- buoni postali fruttiferi	»	25.752,0
TOTALE RISPARMIO POSTALE ...	»	33.066,5

Più segnatamente, il movimento di cui trattasi verificatosi nel corso dell'esercizio può essere compendiato nel seguente prospetto:

	Depositi a risparmio					Depositi giudiziari	Buoni postali	TOTALE
	Nominativi			Portatore				
	ordinari	vincolati	previdenza	ordinari	vincolati			
Consistenza in principio d'anno	6.231,6	15,6	0,1	284,9	0,6	194,7	23.646,4	30.373,9
Depositi effettuati nell'esercizio	3.326,2	97,3	0,1	129,1	2,2	235,5	4.561,5	8.351,9
TOTALE...	9.557,8	112,9	0,2	414,0	2,8	430,2	28.207,9	38.725,8
Rimborsi	3.232,6	5,0	—	139,3	0,1	230,0	4.654,3	8.261,3
TOTALE...	6.325,2	107,9	0,2	274,7	2,7	200,2	23.553,6	30.464,5
Interessi capitalizzati al netto dell'imposta	382,5	4,0	0,0	17,0	0,1	—	2.198,4	2.602,0
Consistenza al 31 dicembre 1982 ..	6.707,7	111,9	0,2	291,7	2,8	200,2	25.752,0	33.066,5

Il raffronto con il movimento degli anni precedenti, è dato dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 12

	1978	1979	1980	1981	1982
	(in miliardi di lire)				
<i>Movimento Risparmio Postale</i>					
Consistenza all'inizio dell'anno	16.524,3	20.286,3	24.613,0	28.259,8	30.373,9
Depositi nell'esercizio	5.964,5	7.013,3	7.657,5	7.978,6	8.351,9
TOTALE	22.488,8	27.299,6	32.270,5	36.238,5	38.725,8
Rimborsi.....	3.699,6	4.446,9	6.039,0	8.025,8	8.261,3
TOTALE	18.789,2	22.852,7	26.231,5	28.212,7	30.464,5
Interessi	1.497,1	1.760,3	2.028,3	2.161,2	2.602,0
Consistenza a fine anno	20.286,3	24.613,0	28.259,8	30.373,9	33.066,5

Nel dare un quadro d'insieme ai depositi a risparmio raccolti dalle Aziende di credito e dall'Amministrazione postale nell'ultimo quinquennio (*Prospetto n. 11*) è dato notare che il risparmio postale ha subito un incremento, passando da miliardi 20.286,3 di depositi nel 1978, a miliardi 33.066,5 nel 1982. Nei confronti della massa dei depositi a risparmio giacenti presso le Aziende di credito e presso l'Amministrazione delle poste, la misura percentuale del risparmio postale è passata, nello stesso periodo, dal 18,6 al 18,2 del totale nazionale.

Tale dato, peraltro, risulta da tempo alterato dalla tendenza dei risparmiatori a tenere notevoli quantità liquide in conto corrente, il cui ammontare non viene considerato nel prospetto per la difficoltà di poter discriminare la componente « risparmio » degli stessi.

Il rapporto percentuale è quindi, in realtà, molto più sfavorevole nei riguardi del risparmio postale.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 13

DEPOSITI A RISPARMIO PRESSO LE AZIENDE DI CREDITO E L'AMMINISTRAZIONE POSTALE

in miliardi di lire)

ANNI	AZIENDE DI CREDITO						AMMINISTRAZIONE POSTALE						TOTALE GENERALE							
	Istituti di credito di diritto pubblico	Banche di interesse nazionale	Banche di credito ordinario	Banche popolari cooperative	Casse Risparmio e Monti di pegno di 1ª categoria		Totale	Libretti	Buoni postali		Totale	v.r.	%							
					v.r.	%			v.r.	%				v.r.	%	v.r.	%			
1978.....	13.969,5	12,8	7.962,7	7,3	23.521,2	21,5	16.005,8	14,7	27.440,9	25,1	86.900,0	81,4	4.568,1	4,2	15.718,2	14,4	20.286,3	18,6	109.186,3	100
1979.....	15.826,3	12,4	8.501,1	6,7	27.148,6	21,3	19.518,0	15,3	31.983,1	25,0	102.977,1	80,7	5.445,3	4,3	19.167,7	15,0	24.613,0	19,3	127.590,1	100
1980.....	18.099,7	12,9	9.035,9	6,4	28.798,6	20,5	21.184,0	15,0	35.432,2	25,1	112.550,4	79,9	6.177,0	4,4	22.122,8	15,7	28.259,8	20,1	140.810,2	100
1981.....	20.238,5	13,0	10.051,5	6,5	31.760,3	20,5	23.907,0	15,4	38.860,1	25,0	124.817,4	80,4	6.727,4	4,4	23.646,5	15,2	30.373,9	19,6	155.191,3	100
1982.....	24.673,9	13,6	11.516,8	6,9	36.971,7	20,4	28.778,6	15,9	46.461,7	25,6	148.402,7	81,8	7.314,5	4,0	25.752,0	14,2	33.066,5	18,2	181.469,2	100

DEPOSITI IN NUMERARIO.

Il servizio dei depositi è un compito istituzionale della Cassa DD.PP. di notevole importanza amministrativa e giuridica.

Peraltro, mentre nei primi anni della sua istituzione, i depositi costituivano la principale fonte di provvista, attualmente essi interessano una minima quota degli afflussi, anche perché la maggior parte di essi sono costituiti in titoli; restano quindi utilizzabili per impieghi solo i depositi in numerario che alla data del 31 dicembre 1982 sono stati accertati in 294,5 miliardi, registrando in tal guisa un aumento di 33,6 miliardi rispetto all'esercizio 1981.

CONTI CORRENTI CON ENTI VARI.

In applicazione di appositi provvedimenti legislativi, la Cassa svolge il servizio di cassa e la gestione dei titoli, per conto di numerosi Enti pubblici.

Il capitale vigente sui conti correnti in essere ha superato 1.126,0 miliardi, con un aumento di 275,6 miliardi se posto a confronto con quello del 1981, mentre il valore dei titoli in gestione di proprietà degli Enti ha raggiunto i 51,8 miliardi.

Fra le gestioni di conto corrente è da menzionare quella relativa all'I.N.A.D.E.L. — gestione previdenza — che ha presentato un saldo di 679,3 miliardi, atteso che la gestione assistenza, ai sensi dello art. 12 bis della legge 17 agosto 1974, n. 386, è stata soppressa ed il saldo disponibile è stato trasferito all'Ufficio liquidazioni Enti della Ragioneria Generale dello Stato.

CONTI CORRENTI CON ALTRE GESTIONI AVENTI RENDICONTO PROPRIO.

Trattasi di conti correnti intrattenuti con le gestioni annesse per le quali vengono presentati separati rendiconti, e precisamente:

– conti correnti con la Sezione autonoma dell'edilizia residenziale di cui alle leggi 5 agosto 1978, n. 457 e 22 ottobre 1971, n. 865 che ha evidenziato un saldo di 4.460,5 miliardi, con l'aumento di 714,1 miliardi rispetto ai 3.746,4 del 1981;

– conto corrente con il fondo acquisto titoli, istituito con legge 14 agosto 1974, n. 346, che ha registrato un saldo di 107,7 miliardi, con un decremento di 3,9 miliardi raffrontato con la consistenza dello scorso anno;

– conto corrente con la Sezione autonoma a breve termine, con un saldo di 4,4 miliardi;

– conti correnti con il servizio delle affrancazioni e custodia dei valori e servizio di cassa dell'I.N.P.S., con un saldo complessivo di 43,9 milioni.

L'ammontare dei predetti conti correnti ha così raggiunto 4.572,6 miliardi a fronte dei 3.858,1 miliardi del 1981.

CONTO CORRENTE CON IL MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI.

L'Amministrazione postale, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, modificato con il decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, è tenuta a versare in conto corrente presso la Cassa i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali eccedenti le normali esigenze del servizio stesso.

La consistenza del conto, che nel 1981 ammontava a 17.203,9 miliardi, risulta di 15.896,6 miliardi, comportando così una diminuzione di 1.307,4 miliardi.

In merito a questa riduzione si reputa utile chiarire che essa è da attribuire principalmente ad una minore propensione da parte del risparmiatore ad utilizzare la forma del conto corrente postale per le normali transazioni commerciali nonché dal minore impulso delle richieste di versamento attraverso detta forma.

È bene chiarire che i fondi di cui trattasi possono essere utilizzati dalla Cassa, sulla base di specifiche disposizioni legislative, per mutui all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, all'Amministrazione dei monopoli di Stato ed ai Comuni e loro Consorzi, per fini propri della Cassa stessa, ai sensi della legge 15 aprile 1965, n. 344.

Dall'esame delle altre poste delle passività è doveroso fornire i seguenti chiarimenti:

Mutui da somministrare.

Il conto dei mutui da somministrare si distingue in due sottovoci: « Mutui da somministrare con fondi propri » per un importo di 7.677,3 miliardi e « Mutui da somministrare con fondi dei conti correnti postali » per 533,3 miliardi. Tale conto trova correlazione con il conto « Prestiti » di cui al n. 13 delle attività.

Conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio.

La posta di cui trattasi differisce da quella analoga presa in esame nel prospetto n. 8 riguardante i capitali amministrati giacché questa evidenzia i rapporti debitori della gestione principale della Cassa nei confronti delle altre gestioni annesse; rapporti che hanno originato un aumento di 690,1 miliardi, essendo la relativa consistenza passata da 1.870,5 miliardi del 1981 a 2.560,6 miliardi. L'incremento è dovuto soprattutto ai capitali affluiti a favore della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale.

Creditori.

Il conto creditori si articola in tre voci: « Creditori per imposte sul reddito »; « Creditori Tesoro per utili da versare »; « Creditori vari ».

Il conto creditori per imposte, che espone un importo di 6,6 miliardi, è costituito dal debito derivante dall'IRPEF sui depositi per affrancazioni, su interessi dei depositi in numerario, su interessi a favore dei correntisti ed inoltre da imposte e tasse varie trattenute sui pagamenti.

Il conto creditori Tesoro per utili da versare indica il debito della Cassa nei confronti del Tesoro e precisamente rappresenta l'ammontare degli utili da versare relativi al precedente esercizio che, ai sensi dell'art. 9 *octies* della legge 17 marzo 1977, n. 62, sono commisurati agli otto decimi degli utili conseguiti.

Il conto creditori vari, invece, espone un saldo di 152,9 miliardi facendo derivare una variazione aumentativa di 25,2 miliardi, che è la risultante delle spese di amministrazione rimaste da pagare (890,0 milioni), degli interessi da pagare sui depositi in numerario ed in titoli (28.785 milioni), degli interessi da pagare sui mutui non somministrati (111.354 milioni), dei depositi volontari e delle partite varie (11.824 milioni).

Relativamente allo stato patrimoniale del risparmio postale, il conto creditori (voce n. 3) è costituito da 227,2 miliardi per spese di amministrazione dovute all'Amministrazione postale, quale rimborso per il servizio dalla stessa reso e da 111,4 miliardi per ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi corrisposti ai depositanti.

Mandati inestinti

Il conto espone l'entità dei mandati di pagamento rimasti da estinguere e precisamente quelli emessi e non pagati al 31 dicembre 1982; complessivamente considerati essi ammontano a 126,3 miliardi e si riferiscono alla gestione propria della Cassa, a quelli emessi dall'INADEL ed a mandati emessi dall'Azienda delle Foreste Demaniali e dalle Direzioni provinciali del Tesoro.

Fondi di riserva ordinari

A) Gestione principale.

L'entità dei fondi di riserva della Cassa ha raggiunto i 356,6 miliardi ed è costituita da tre specifici fondi:

— dal fondo di riserva di cui all'art. 253 del T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, come modificato dall'art. 9 *octies* della legge 17 marzo 1977, n. 62, cui affluiscono i 2/10 degli utili netti della gestione principale, gli interessi sui titoli nei quali è investita la relativa dotazione ed il 90 % dei fitti del palazzo di via Goito, mentre il rimanente 10 % dei fitti viene attribuito al fondo manutenzione.

Nell'anno 1982 tale fondo di riserva è stato incrementato di 52,3 miliardi (da 231,9 miliardi del 1981 a 284,2 miliardi) e precisamente dalla quota utile dell'esercizio 1981, dagli interessi maturati sui titoli del fondo di riserva, dagli utili sui rimborsi dei titoli stessi e dal fitto del palazzo sede della Direzione generale della Cassa;

– dal fondo di rivalutazione dei titoli, che da 48,6 miliardi è asceso a 72,3 miliardi per effetto degli utili sui rimborsi dei titoli della gestione principale per 23,7 miliardi;

– dal fondo di manutenzione relativo al palazzo di via Goito che, come dianzi indicato, è alimentato dal 10 % del fitto annuo del predetto palazzo; quindi la sua consistenza da 139,1 milioni del 1981 è salita a 148,3 milioni.

B) Gestione del risparmio postale.

I fondi della gestione del risparmio postale di 827,6 milioni, lievemente aumentati rispetto al decorso esercizio, sono così costituiti:

– lire 500.000.000 per il fondo di riserva delle Casse di risparmio postali, istituito ai sensi dell'art. 31 del citato T.U. approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453; fondo che viene alimentato da due decimi degli utili netti della gestione dei depositi ordinari a libretto, dagli utili sugli investimenti delle disponibilità del fondo e dall'80 % del fitto del palazzo di piazza Dante, sede delle Casse di risparmio postali, di proprietà del fondo stesso;

– lire 326.615.430 per fondo di manutenzione del palazzo di piazza Dante, alimentato, come avanti accennato, da due decimi del fitto del palazzo stesso.

PARTE SECONDA
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico dell'esercizio, come avanti indicato, è costituito da due saldi gestionali: quello della gestione principale e quello della gestione delle Casse di risparmio postali.

Occorre però chiarire che le entrate provenienti dagli investimenti affluiscono tutte alla gestione principale; mentre una quota del loro ammontare complessivo, proporzionata all'importo del capitale proveniente dal risparmio postale, è attribuita alla gestione delle Casse postali, ai sensi dell'art. 244 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058.

GESTIONE PRINCIPALE

Il conto economico della gestione principale, confrontato con i dati dell'esercizio 1981, presenta:

	1981	1982	Differenza
	(in miliardi di lire)		
Rendite e profitti	3.363,8	4.010,5	+ 646,7
Spese ed oneri	2.834,0	3.062,1	+ 228,1
UTILE NETTO	529,8	948,4	+ 418,6

RENDITE E PROFITTI.

Essi possono raggrupparsi nelle seguenti categorie:

	1981	1982	Differenza
	(in miliardi di lire)		
Interessi sugli investimenti	3.359,8	4.004,8	+ 645,0
Proventi del servizio depositi	2,2	3,0	+ 0,8
Entrate diverse	1,8	2,7	+ 0,9
TOTALI ...	3.363,3	4.010,5	+ 646,7

Interessi sugli investimenti.

L'aumento degli interessi sugli investimenti deriva, soprattutto, dal maggior volume dei capitali amministrati che, come innanzi detto, si sono elevati da 52.548,5 del 1981 a 55.115,6 miliardi.

Rapportati ai capitali mediamente investiti, gli interessi si adeguano ad un saggio medio d'investimento del 7,62 %, superiore dello 0,17 % a quello del 1981, in conseguenza della maggiore redditività globale degli investimenti dell'ultimo periodo.

Entrate diverse.

Sono costituite dall'incameramento di mandati prescritti, da economie su spese di amministrazione impeguate nel precedente esercizio, da provvigioni e da altri proventi di minore entità.

SPESE ED ONERI.

Le spese e gli oneri della gestione principale in 3.062,1 miliardi sono così ripartiti:

a) 2.323,5 miliardi attribuiti alla gestione del Risparmio postale quale frutto dei capitali investiti;

b) 738,6 miliardi di spese proprie della gestione principale, con un maggior onere di 16,4 miliardi rispetto a quello dell'esercizio precedente ammontante a 722,2 miliardi.

Le spese della gestione principale possono così distinguersi:

	1981	1982	Differenza
Interessi passivi	541,1	726,1	+ 185,0
Perdite di fusione su partecipazioni	170,4	—	— 170,4
Spese di amministrazione	10,7	12,5	+ 1,8
Imposta sul reddito (ritenute sui dividendi)	—	—	—
Varie	—	—	—
TOTALI ...	722,2	738,6	+ 16,4

Interessi passivi.

L'aumento di 184.906 milioni è in relazione all'andamento dell'afflusso dei capitali provenienti dai conti correnti postali (+ 147.028 milioni), dai conti correnti con enti vari (+ 3.106 milioni), dai depositi in numerario (+ 690 milioni) e dai cc/cc con le gestioni a rendiconto proprio (+ 34.082 milioni).

Spese di amministrazione.

Le spese di amministrazione impegnate nell'esercizio 1982 presentano un saldo di 12.536,7 milioni, superiori di 1.965,5 milioni a quelle dell'esercizio precedente.

Esse sono così ripartite:

	Somme previste		Somme impegnate
	1981	1982	
Spese per il personale	9.292,2	10.577,6	10.117,4
Spese per stampati, cancelleria, ecc.....	123,3	197,5	180,5
Spese per macchine calcolatrici e da scrivere, per mobilio ed ordinario arredamento degli uffici	134,9	123,4	104,8
Spese di funzionamento per la Commissione di vigilanza. Assegni ai componenti del Consiglio di amministrazione	60,6	69,1	55,1
Spese per manutenzione ordinaria, pulizia dei locali, riscaldamento, energia elettrica e servizi generali per il funzionamento degli uffici	430,6	433,5	429,8
Spese per il centro elettronico	1.079,9	1.157,1	1.146,2
Fitto dei locali palazzo sede della Cassa e Delegazione di Caserta....	73,3	73,3	69,6
Spese varie	33,9	16,2	6,8
Spese per manutenzione ordinaria e straordinaria palazzo sede della Cassa DD.PP. e Delegazione di Caserta	327,8	416,6	415,7
Spese per l'organizzazione della riunione del Centro Internazionale per il Credito comunale	—	38,6	10,8
TOTALE ...	11.556,5	13.102,9	12.536,7

GESTIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Il conto economico della gestione delle Casse di risparmio postali, comparato con le risultanze dell'esercizio precedente, pone in risalto un maggior onere di 366,6 miliardi come si rileva dal prospetto che segue:

	1981	1982	Differenza
	(in miliardi di lire)		
Rendite e profitti	2.118,3	2.331,6	+ 213,3
Spese ed oneri	2.466,8	3.046,7	+ 579,9
PERDITA	— 348,5	— 715,1	+ 366,6

RENDITE E PROFITTI.

Sono costituiti quasi integralmente dalla quota delle entrate complessive della gestione principale attribuita a quella del risparmio in proporzione del capitale di quest'ultima, che ammonta, come si è fatto cenno innanzi, a 2.323,5 miliardi.

SPESE ED ONERI.

Essi sono da distinguere nelle seguenti categorie:

	1981	1982	Differenza
Interessi passivi	2.255,2	2.713,2	+ 458,0
Spese di amministrazione	211,5	333,5	+ 122,0
Varie	—	—	—
TOTALI ...	2.466,7	3.046,7	+ 580,0

INTERESSI PASSIVI.

Gli interessi passivi in 2.713,2 miliardi sono così costituiti:

— interessi capitalizzati sui depositi a libretto	miliardi	514,8
— interessi capitalizzati sui Buoni postali	»	2.198,4
TOTALE INTERESSI CAPITALIZZATI ...	»	<u>2.713,2</u>

Rapportati al capitale medio dell'anno, gli interessi passivi rappresentano:

- per i depositi a libretto: 7,70 % contro 7,73 % del 1981;
- per i Buoni postali: 9,31 % contro 8,09 % del 1981.

Gli interessi sui depositi a libretto sono al lordo dell'imposta sul reddito, che è a carico dei depositanti. Detta imposta è stata liquidata per l'anno 1982 in 111.208 milioni, da versare interamente all'Era-rio entro la fine del mese di aprile 1983.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE.

Le spese di amministrazione per la maggior parte sono sostenute dall'Azienda postale sui capitoli di spesa del proprio bilancio. La Cassa rimborsa annualmente, per ciascun capitolo, la quota di spese attribuita al servizio del risparmio, secondo percentuali fissate nel 1955 da una commissione interministeriale.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Alle diverse categorie di risparmio sono state attribuite le spese proprie, nonché una quota di quelle comuni, in relazione all'entità delle operazioni effettuate per ciascuna di esse. Dette spese risultano così attribuite:

al risparmio ordinario	milioni	97.936
ai depositi giudiziari	»	6.316
ai Buoni postali fruttiferi	»	229.224
TOTALE ...	»	<u>333.476</u>

Raggiugliate al capitale medio dell'anno, le spese di amministrazione rappresentano:

- per il risparmio ordinario: 1,47 % contro l'1,22 % del 1981;
- per i depositi giudiziari: 3,16 % contro il 2,82 % del 1981;
- per i buoni postali: 0,97 % contro lo 0,60 % del 1981.

La notevole incidenza delle spese per i depositi giudiziari è in relazione al maggior movimento di questi ultimi rispetto ai depositi a risparmio ordinario.

COSTO DEL RISPARMIO POSTALE.

Il costo percentuale del servizio del risparmio postale, risultante dalla somma delle percentuali di incidenza delle spese, è stata nel 1982 il seguente:

	Risparmio ordinario %	Depositi giudiziari %	Buoni postali %
Interessi passivi	7,70	—	9,31
Spese di amministrazione	1,47	3,16	0,97
TOTALE ...	9,17	3,16	10,28

UTILI E PERDITE DELLA GESTIONE.

La perdita complessiva di 715.107 milioni, posta in relazione alle entrate ed alle spese inerenti a ciascuna forma di depositi, è risultata così distribuita:

risparmio ordinario	perdita milioni	—	103.456
depositi giudiziari	utile	»	+ 8.912
buoni postali fruttiferi	perdita	»	— 620.563
TOTALE ...		»	<u>— 715.107</u>

Tale perdita va a confluire nella gestione propria della Cassa, ai sensi dell'art. 9 octies della legge 17 marzo 1977, n. 62.

Considerate nel loro insieme le spese di amministrazione delle due gestioni rapportate alla raccolta ed agli impieghi hanno determinato, per il quinquennio 1978-1982, le incidenze di cui ai Prospetti n. 13 e n. 14 che seguono:

PROSPETTO N. 13

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLE DUE GESTIONI SULLA RACCOLTA
(in miliardi di lire)

ANNI	GESTIONE PRINCIPALE			GESTIONI CASSE POSTALI			TOTALE		
	Raccolta (a)	Spese	%	Raccolta	Spese	%	Raccolta	Spese	%
1978.....	3.873,4	6,9	0,18	20.286,3	76,0	0,37	24.159,7	82,9	0,34
1979.....	4.302,6	7,6	0,18	24.613,0	121,7	0,49	28.915,6	129,3	0,45
1980.....	3.691,3	8,8	0,24	28.259,8	135,9	0,48	31.951,1	144,7	0,46
1981.....	5.708,3	10,7	0,19	30.373,9	211,6	0,69	36.082,2	222,3	0,62
1982.....	7.078,9	12,5	0,18	33.066,5	333,5	1,01	40.145,4	346,0	0,86

(a) La raccolta comprende: depositi in numerario, cc/cc con Enti vari, fondi dei cc/cc postali impiegati.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO N. 14

INCIDENZA DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE SUI CAPITALI IMPIEGATI AL NETTO DELLE SOMME DA EROGARE
(in miliardi di lire)

A N N I	IMPIEGHI	SPESE DI AMMINISTRAZIONE					
		GESTIONE PRINCIPALE		GESTIONE CASSE POSTALI		TOTALE	
		Cifre assolute	% rispetto agli impiegati	Cifre assolute	% rispetto agli impiegati	Cifre assolute	% rispetto agli impiegati
1978.....	23.354,7	6,9	0,03	76,0	0,32	82,9	0,35
1979.....	24.351,3	7,6	0,03	121,7	0,50	129,3	0,53
1980.....	28.871,4	8,8	0,03	135,9	0,47	144,7	0,50
1981.....	33.197,2	10,7	0,03	211,6	0,64	222,3	0,67
1982.....	36.815,1	12,5	0,03	333,5	0,91	346,0	0,94

RISULTANZE FINALI DI GESTIONE.

A fronte dell'utile di 948,4 miliardi conseguito nel 1982 dalla gestione principale è da considerare, ai sensi dell'art. 9 octies della legge 17 marzo 1977, n. 62, la perdita di esercizio della gestione del risparmio postale di 715,1 miliardi.

Pertanto, le risultanze finali di gestione sono state le seguenti:

a) utile d'esercizio della gestione principale	miliardi + 948,4
b) perdite d'esercizio della gestione del risparmio postale	» — 715,1
UTILE NETTO	» <u>+ 233,3</u>

Tale utile netto, ai sensi dell'art. 252 del T.U. approvato col R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, come modificato dall'art. 9 octies della legge 17 marzo 1977, n. 62, viene devoluto per gli 8/10, pari a 186,6 miliardi, al Tesoro dello Stato e per i restanti 2/10, pari a 46,7 miliardi, ad incremento del fondo di riserva della gestione principale.

L'entità del risultato economico delle due gestioni unitariamente considerate è stata determinata dalla interconnessione dei seguenti fattori.

Per la gestione principale:

- dal notevole incremento degli interessi attivi sui prestiti, per la considerevole espansione dei mutui a seguito dei noti interventi sulla finanza locale;
- dagli interessi attivi sui conti correnti fruttiferi con il Tesoro, in conseguenza dell'incremento della giacenza media nei conti correnti stessi.

Per la gestione del risparmio postale:

- dal consistente aumento degli interessi passivi sul risparmio postale ed in particolare dalla capitalizzazione composta degli interessi che vengono corrisposti sui buoni postali fruttiferi per il maggiore saggio d'interesse riconosciuto dopo il quinquennio dall'emissione dei buoni stessi (dal 9 % al 10 %) e dagli interessi relativi ai libretti capitalizzati al netto della ritenuta erariale.

PAGINA BIANCA

PARTE TERZA
GESTIONI AUTONOME ANNESSE

1) SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE.

Nel corso dell'esercizio 1982, la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, come nello scorso anno, non ha emesso nuovi prestiti in cartelle, avendo completato negli esercizi precedenti le operazioni di emissione di titoli 10 % 1977-1987 e 10 % 1979-1989, ai sensi delle leggi 17 marzo 1977, n. 62 e 21 dicembre 1978, n. 843.

Di conseguenza, la gestione della Sezione ha fatto registrare una diminuzione delle cartelle in circolazione ed una corrispondente diminuzione dell'ammontare dei prestiti in essere per effetto, rispettivamente, delle cartelle estratte e dei rientri di capitale.

Il movimento delle cartelle estratte e dei prestiti in cartelle intervenuto nell'esercizio 1982 è illustrato nel seguente prospetto:

PRESTITI IN CARTELLE
(in miliardi di lire)

PRESTITI	MOVIMENTO PRESTITI IN CARTELLE NELL'ESERCIZIO 1982		
	Situazione al 1° gennaio 1982	Cartelle estratte	Situazione al 31 dicembre 1982
Per disavanzi bilanci:			
7 % 1971-91	343,0	28,2	314,8
7 % 1973-93	997,8	54,5	943,3
9 % 1974-94	463,6	19,7	443,9
9 % 1975-95	603,0	25,6	577,4
10 % 1977-97	448,7	13,7	435,0
Per consolidamento morosità Cassa DD.PP. 15% 1977-1987 (art. 4 L. 17 marzo 1977, n. 62)	533,1	60,8	471,3
Per consolidamento debito verso le Banche 10 % 1977-87 (art. 1, legge 17 marzo 1977, n. 62)	4.697,9	602,7	4.095,2
Per aziende di trasporto 10 % 1979-89 (art. 7 legge 21 dicembre 1978, n. 843)	145,7	12,5	133,2
TOTALI ...	8.231,8	817,7	7.414,1

CARTELLE IN CIRCOLAZIONE
(in miliardi di lire)

PRESTITI	MOVIMENTO DELLE CARTELLE DELL'ESERCIZIO 1982		
	Situazione al 1° gennaio 1982	Rientri di capitale	Situazione al 31 dicembre 1982
Per disavanzi bilanci			
7 % 1971-91	343,0	28,0	315,0
7 % 1973-93	998,4	54,3	944,1
9 % 1974-94	466,0	20,0	446,0
9 % 1975-95	602,0	25,0	577,0
10 % 1977-97	450,0	25,0	430,0
Per consolidamento morosità Cassa DD.PP. 15 % 1977-87 (art. 4 legge 17 marzo 1977, n. 62)	—	—	—
Per consolidamento debiti verso le Banche 10 % 1977-87 (art. 1 legge 17 marzo 1977, n. 62)	3.296,1	659,2	2.636,9
Per aziende di trasporto 10 % 1979-89 (art. 7 legge 21 dicembre 1978, n. 843)	117,2	16,7	100,5
TOTALI ...	6.272,7	823,2	5.449,5

Stato patrimoniale.

La situazione patrimoniale alla fine dell'anno 1982 si riassume nelle seguenti risultanze:

- Attività	miliardi	7.484,3
- Passività	»	<u>7.264,5</u>
	DIFFERENZA ...	» <u>219,8</u>

che corrisponde al saldo del fondo di riserva ammontante a 158,7 miliardi e all'utile conseguito pari a 61,1 miliardi.

Analizzando le singole poste attive, è da rilevare che:

- il valore attuale delle rate di ammortamento dei mutui al 31 dicembre 1982 segna una consistenza di 7.414 miliardi e pone in evidenza, se confrontata con quella dell'anno 1981, una variazione in meno di 817,7 miliardi a causa del rimborso di rate in linea capitale;

- i titoli di proprietà attribuibili al fondo di riserva, valutati al costo di acquisto, sono variati da 70,3 miliardi del 1981 a 65,4 miliardi, con una diminuzione di 4,9 miliardi, per effetto di rimborsi avvenuti nell'anno;

- il conto « debitori per interessi su titoli di proprietà » presenta una consistenza di 4,6 miliardi e segna una lieve differenza in meno rispetto allo scorso esercizio dovuta alla diminuzione dei titoli in portafoglio;

- il conto « debitori per scarto cartelle su mutui da somministrare » non presenta alcuna variazione trattandosi di posta compensativa relativa al prestito 7 % 1973, non totalmente erogato;

- la posta di 1 miliardo « debitori per cartelle da collocare » è stata eliminata insieme alla corrispondente posta del passivo « creditori per cartelle da collocare », in quanto quota parte non sottoscritta e non erogata del prestito in cartelle 9 % 1975.

Relativamente alle poste passive, è da notare che:

- le cartelle in circolazione registrano una riduzione di 823,2 miliardi, per cui la consistenza delle stesse diminuisce da 6.272,7 miliardi del 1981 a 5.449,5 miliardi;

- le cartelle estratte da rimborsare ammontano a 748,9 miliardi, con un incremento di 12 miliardi;

- il « conto creditori » complessivamente considerato evidenzia un debito di 460,9 miliardi e comprende: gli interessi passivi sulle cartelle per 456 miliardi, con una riduzione di 72,9 rispetto all'anno 1981; le spese di amministrazione e la provvigione da corrispondere alla Banca d'Italia per 3 miliardi; i versamenti al Tesoro per 1,9 miliardi, che costituiscono il debito derivante dalla provvigione dello 0,10 % da corrispondere per il servizio di gestione delle cartelle del prestito 10 % 1977-1997 di 500 miliardi, reso dalla Direzione generale del debito pubblico;

- il conto corrente fruttifero intrattenuto dalla Sezione con la gestione propria della Cassa espone un saldo negativo di 603,7 miliardi, lievemente inferiore a quello accertato nell'anno precedente.

Ciò in conseguenza delle operazioni finanziarie che hanno interessato il conto corrente stesso e della sfasatura temporale tra le operazioni di addebitamento per il pagamento degli interessi e rimborsi delle cartelle e gli accreditamenti per le riscossioni delle rate dei relativi prestiti, stante la non coincidenza dei piani di ammortamento che prevedono pagamenti da eseguire il 1° gennaio e riscossioni da acquisire il 30 giugno di ogni anno;

- il fondo di riserva è iscritto per 158,7 miliardi, con un incremento di 82,3 miliardi per effetto dell'utile del precedente esercizio, attribuito interamente al fondo stesso, per cui tale fondo raggiungerà nel 1983 l'ammontare complessivo di 219,8 miliardi, in sede di attribuzione dell'utile dell'esercizio 1982.

Inoltre, si fa presente che del complessivo importo di 158,7 miliardi del fondo, 65,4 miliardi sono stati già investiti in titoli di Stato in osservanza del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, modificato dall'art. 1 della legge 22 dicembre 1969, n. 964 e la differenza dovrà anch'essa essere investita in analoghi titoli.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Conto economico.

Il conto economico, come avanti indicato, evidenzia un utile d'esercizio di 61,1 miliardi e si compendia nei seguenti valori, determinando rispetto alle risultanze dell'esercizio 1981 le differenze appresso indicate:

	1981	1982	Differenza
	(in miliardi di lire)		
Rendite e profitti	848,3	765,2	— 83,1
Spese ed oneri	766,0	704,1	— 61,9
Utile...	82,3	61,1	— 21,2

La diminuzione dell'utile conseguito nell'esercizio 1982 è da imputarsi prevalentemente alla inesistenza, rispetto al decorso esercizio, di insussistenze passive per 22,8 miliardi, riguardanti interessi dovuti ad Enti mutuatari caduti in prescrizione.

Tra le rendite e profitti, come per il passato, le poste di maggiore rilevanza sono costituite dagli interessi attivi e provvigioni su prestiti che ammontano a 755,5 miliardi e comportano una variazione in meno di 69,1 miliardi, dagli interessi maturati sui titoli del fondo di riserva che da 814 milioni sono aumentati a 9.367 milioni, con un incremento di 8.553 milioni, connesso all'acquisto di titoli effettuato alla fine dell'esercizio 1981 e all'utile (326 milioni) sui titoli di proprietà estratti e rimborsati nell'anno al loro valore nominale.

Per quanto riguarda le spese, assume particolare importanza la posta « interessi passivi sulle cartelle » che da 651,6 miliardi diminuiscono a 573,5 miliardi e gli interessi passivi sul conto corrente in-trattenuto con la Cassa, la cui entità da 111,4 miliardi dell'anno 1981 è aumentata a 127,6 miliardi, con un incremento di 16,2 miliardi.

Questi ultimi traggono origine dal cennato sfasamento tra le riscossioni delle rate sui prestiti ed i pagamenti per le cartelle che la Cassa effettua per conto della Sezione.

Le spese di amministrazione ammontano a 1.141,8 milioni e segnano un incremento pari al 15,1 % rispetto al precedente esercizio.

Si precisa, infine, che l'utile d'esercizio della Sezione deve essere destinato al proprio fondo di riserva attraverso il suo investimento in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in cartelle di credito fondiario o di credito agrario, ovvero in obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipa per legge.

Una visione d'insieme delle operazioni finanziarie poste in essere dalla Sezione nel quinquennio 1978-1982 viene fornita dalle seguenti due tabelle illustrative:

PRESTITI IN CARTELLE
(in miliardi di lire)

PRESTITI	1978		1979		1980		1981		1982	
	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza
Per disavanzi bilanci...	— 104	3.207	— 159	3.048	— 121	2.927	— 71	2.856	— 141	2.715
Per consolidamento morosità Cassa DD.PP. 15 % 1977-87 (art. 4 legge 17 marzo 1977, n. 62)	— 25	689	— 45	644	— 46	598	— 66	532	— 61	471
Per consolidamento debiti verso le Banche 10 % 1977-87 (art. 1 legge 17 marzo 1977, n. 62)	+ 1.170	6.240	— 448	5.792	— 495	5.298	— 600	4.698	— 603	4.095
Per aziende di trasporto 10 % 1979-89 (art. 7 legge 21 dicembre '78, n. 843)	—	—	+ 166	166	— 9	157	— 11	146	— 13	133
TOTALI ...	+ 1.041	10.136	— 486	9.650	— 671	8.980	— 748	8.232	— 818	7.414

CARTELLE IN CIRCOLAZIONE

(in miliardi di lire)

PRESTITI	1978		1979		1980		1981		1982	
	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza	Movimento	Consistenza
Per disavanzi bilanci .	- 108	3.220	- 113	3.107	- 118	2.989	- 189	2.860	- 147	2.713
Per consolidamento debiti verso le Banche 10 % 1977-87 (legge 17 marzo 1977, n. 62, art. 1)	+ 710	5.274	- 659	4.615	- 659	3.955	- 659	3.296	- 659	2.637
Per aziende di trasporto 10 % 1979-89 (art. 7 legge 21 dicembre '78, n. 843)	-	-	+ 149	149	- 16	134	- 17	117	- 17	160
TOTALI ...	+ 602	8.494	- 623	7.871	- 793	7.078	- 805	6.273	- 823	5.450

2) SEZIONE AUTONOMA PER IL CREDITO A BREVE TERMINE.

La Sezione autonoma per il credito a breve termine, come già segnalato in sede di rendiconto del precedente esercizio, ha limitato la sua attività alla gestione dei titoli di proprietà.

La posta più significativa dell'attivo patrimoniale è appunto rappresentata dai predetti titoli la quale pone in evidenza una diminuzione di 801 milioni derivante da titoli rimborsati per avvenuto sorteggio e conseguentemente anche il conto debitori per interessi sui titoli segna una flessione di 35 milioni.

Tra le passività merita far rilevare il fondo di riserva che da 18.159 milioni del 1981 passa a 20.192 milioni con un incremento di 2.033 milioni pari all'utile conseguito nell'esercizio 1981.

La differenza tra le attività e le passività determina un utile netto d'esercizio di 2.381 milioni, corrispondente al saldo del conto economico, dal quale emerge che le spese e gli oneri ammontano a 260 milioni e le rendite e profitti a 2.642 milioni, questi ultimi costituiti da interessi attivi sul conto corrente e sui titoli.

3) GESTIONE AUTONOMA DEL FONDO SPECIALE.

Il rendiconto della gestione, prevista dall'art. 6 della legge 14 agosto 1974, n. 346, espone un utile netto di 37.305 milioni e segna un incremento, rispetto a quello conseguito nel 1981, di 5.052 milioni.

Le poste attive di detto rendiconto sono costituite dal conto corrente infruttifero che registra una diminuzione di 3.886 milioni e dai titoli di proprietà acquistati che sono aumentati di 36.709 milioni per nuovi acquisti effettuati nell'anno al netto dei rimborsi; di conseguenza la sua consistenza è di 337.579 milioni e il conto debitori per interessi su titoli s'incrementa di 4.482 milioni a causa di detti nuovi acquisti.

Tra le passività merita segnalare il fondo di dotazione pari a 250.000 milioni rimasto invariato ed il relativo fondo per utili degli anni precedenti che risulta incrementato di 32.252 milioni, corrispondente agli utili dell'esercizio precedente.

4) SERVIZIO DELLE AFFRANCAZIONI DI CANONI, CENSI ED ALTRE PRESTAZIONI.

Trattasi di depositi di piccole somme effettuati dagli affrancanti di oneri per importi non iscrivibili nel Gran libro del debito pubblico perché inferiori al minimo prescritto o perché i canoni affrancati erano gravati da più ipoteche. La Cassa su tali depositi corrisponde i relativi interessi.

La gestione è finanziariamente irrilevante, superando di poco 9 milioni.

5) GESTIONE DI PARTE DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale in virtù del disposto dell'art. 36 del regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827, affida alla Cassa la gestione dei propri titoli che al 31 dicembre 1982 ammontavano a 1.545 milioni contro 1.528 milioni del 1981. Il rendiconto espone la situazione risultante dalla gestione di tale patrimonio mobiliare.

6) SEZIONE AUTONOMA PER L'INTERVENTO FINANZIARIO S.I.R.

Com'è noto le finalità della Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R., istituita con legge 28 novembre 1980, n. 784, sono quelle di rendersi cessionaria delle ragioni di credito degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo S.I.R. assistite da garanzie reali sugli impianti in essere al 30 giugno 1980, contro rilascio ai cedenti di titoli infruttiferi non negoziabili di durata decennale per un valore di pari ammontare.

In via preliminare, si ritiene utile chiarire che, ai sensi dell'art. 7 della suindicata legge, la Cassa depositi e prestiti è chiamata a gestire la Sezione per conto del Tesoro dello Stato e quindi la sua attività non incide in alcun modo sul risultato gestionale della Cassa medesima.

Ciò premesso, si fa presente che il corrispettivo dei trasferimenti alle società indicate dall'ENI degli impianti petrolchimici e degli altri beni di cui all'art. 1 del decreto-legge 9 dicembre 1981, n. 721, convertito, con modificazioni, nella legge 5 febbraio 1982, n. 25 dovrà essere determinato dalla Commissione di esperti di cui al citato art. 1 e sarà versato direttamente alla Sezione, anche in dieci annualità, maggiorate di un interesse nella misura che sarà stabilita con decreto del Ministro del Tesoro.

Relativamente alla attività della Sezione, si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati stipulati sei contratti di cessione di crediti per complessivi 428.411 milioni, e precisamente: con l'I.M.I. per 489 milioni; con l'EFIBANCA per 127 milioni; con il CREDIOP per 187.355 milioni; con il Credito Industriale Sardo (C.I.S.) per 214.554 milioni; con il Medio credito Regionale Lombardo per 164 milioni; con lo ISVEIMER per 25.722 milioni.

In contropartita di tali cessioni, sono stati emessi e consegnati ai suindicati Istituti di Credito titoli per nominali 428.411 milioni, che aggiunti a quelli emessi nel precedente esercizio — per nominali 1.275.347 milioni — formano un totale complessivo di nominali 1.703.758 milioni.

È stata, inoltre, messa a disposizione la somma occorrente per il pagamento agli stessi Istituti di Credito della quota capitale di 170.375 milioni, pari al primo decimo dell'importo dei sei titoli emessi nell'anno 1982 e dei due titoli emessi nel 1981.

Movimento cartelle intervento finanziario S.I.R.

1) Cartelle emesse a fronte acquisizione crediti del gruppo S.I.R.:		
a) cartelle vigenti all'inizio esercizio	L. 1.275.347.000.000	—
b) cartelle emesse nell'esercizio	» 428.411.000.000	—
2) Cartelle rimborsate nell'anno (I Decimo)	» —	170.375.800.000
3) Cartelle in circolazione al 31 dicembre 1982 ...	» —	<u>1.533.382.200.000</u>
TOTALE A PAREGGIO ...	L. <u>1.703.758.000.000</u>	<u>1.703.758.000.000</u>

Stato patrimoniale.

Analizzando ora lo stato patrimoniale si osserva che esso pone in evidenza una perdita di esercizio di 4,4 miliardi, risultante dalla differenza tra le attività ammontanti a 1.703,9 miliardi e le passività di 1.708,3 miliardi.

Tra le poste dell'attivo occorre segnalare la voce « Debitori Gruppo S.I.R. » che espone una consistenza di 1.533,4 miliardi, con una variazione, rispetto al decorso esercizio, di 258 miliardi corrispondente, come già accennato, all'importo dei contratti ceduti, dedotto il credito verso il Tesoro dello Stato di 170,4 miliardi che rappresenta la somma appunto anticipata dalla Cassa per conto della Sezione per il pagamento del primo decimo dell'importo dei titoli emessi.

Tra le poste del passivo merita un cenno particolare l'importo di 1.533,4 miliardi riguardante le cartelle in circolazione, che segnano una variazione aumentativa di 258 miliardi quale differenza tra le nuove emissioni ed i rimborsi effettuati.

Altra posta da considerare è quella denominata « Cassa DD.PP. c/c fruttifero » la quale evidenzia un saldo di 174,8 miliardi, che rappresenta le erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio dalla Cassa per conto della Sezione.

Conto economico.

Dall'esame del conto economico emerge una perdita di 4,4 miliardi, risultante dalla differenza tra le spese ed oneri (14,7 miliardi) e le rendite e profitti (10,3 miliardi).

In particolare, la posta più significativa è costituita dagli interessi sul c/c intrattenuto con la gestione propria della Cassa per 14,6 miliardi, dovuti sulle anticipazioni fornite alla Sezione dalla gestione medesima.

Tra le rendite e profitti è da porre in risalto il contributo in c/interessi sui finanziamenti concessi alle Società del Gruppo SIR — devoluti come da contratto alla Sezione — che ammontano a 9,9 miliardi.

Il risultato economico dell'esercizio, unitamente al risultato gestionale del 1981 ed a quelli degli anni successivi, sarà trasferito all'atto della liquidazione alla Sezione, al Tesoro dello Stato a norma del citato art. 7 della legge n. 784 del 1980.

PARTE QUARTA
ALTRE GESTIONI AUTONOME

SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE.

Le risultanze di gestione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale istituita dalla legge 5 agosto 1978, n. 457, evidenziano nello stato patrimoniale attività per complessivi 6.718,2 miliardi e passività per 6.617,5 miliardi, con una differenza positiva di 100,7 miliardi, che rappresenta l'utile della Sezione per il 1982.

Stato patrimoniale.

La parte attiva dello stato patrimoniale considera, tra l'altro, il saldo al 31 dicembre 1982 dei conti correnti, che ammonta a 4.460,4 miliardi ed è così costituito:

	Consistenza al 1°-1-1982	Versamenti	Prelevamenti	TOTALE
C/c 471 - fruttifero al saggio del 6 % - contributi Gescal	1.477,2	1.554,4	941,5	2.090,1
C/c 588 - infruttifero - contributi statali	1.803,4	854,5	616,6	1.991,3
C/c art. 45 legge 865 infruttifero - Acquis. e urb. aree.....	371,6	—	71,1	300,5
C/c 503 - fruttifero al saggio del 2,20 % - Forze armate	94,1	1,8	17,4	78,5
TOTALI	3.746,3	2.360,7	1.646,6	4.460,4

Precisato che il saldo di 78,5 miliardi sul c/c n. 503 si riferisce agli interventi per l'edilizia a favore del personale civile e militare della polizia di Stato, carabinieri, ecc. previsti dalla legge 6 marzo 1976, n. 52, va rilevato che l'entità dei prestiti in essere della Sezione al 31 dicembre 1982 ammontava a 2.045,9 miliardi, atteso che la consistenza iniziale di 2.049,7 miliardi è aumentata di 35,4 miliardi con le concessioni dell'anno ed è diminuita di 39,2 miliardi per i rientri di capitali.

Del predetto importo di 2.045,9 miliardi, sono rimasti da somministrare, a fine esercizio, 219,4 miliardi.

Sono inclusi nella parte attiva anche gli importi delle rate di ammortamento scadute e non pagate da parte degli Istituti autonomi per le case popolari e delle cooperative edilizie, per un totale di 59,9 miliardi oltre ai contributi da parte delle Regioni e dei Provveditorati regionali alle OO.PP., per complessivi 111,1 miliardi.

Tra le passività dello stato patrimoniale assumono rilievo:

- il debito di complessivi 2.012,1 miliardi verso la Cassa depositi e prestiti per i mutui da questa a suo tempo trasferiti alla Sezione e per quelli posti in essere dal 1979 in poi;
- la disponibilità riguardante l'edilizia sovvenzionata e convenzionata, analizzata per ciascun conto corrente, e complessivamente ammontante a 3.817,6 miliardi;
- la parte residua del fondo a suo tempo finanziato dal Tesoro, per acquisizione e urbanizzazione aree (art. 45 della legge n. 865/71), per l'importo di 300,5 miliardi.

Per quanto attiene a quest'ultimo fondo appare utile precisare che la disponibilità di 371,6 miliardi, esistente al 1° gennaio 1982, è diminuita di 71,1 miliardi per effetto delle sole erogazioni, essendo stati completati i finanziamenti da parte del Tesoro giusta quanto disposto dall'art. 40 della legge n. 457 del 1978.

Va inoltre aggiunto, sempre per la parte passiva dello stato patrimoniale, che il credito della Cassa verso la Sezione per spese di amministrazione reca un saldo di 2,6 miliardi, con un lieve incremento di 0,4 miliardi rispetto all'anno 1981.

Inoltre, è da osservare che la voce « creditori vari » comprende gli interessi accertati a favore dei mutuatari per la parte di mutuo da somministrare e le somme versate dai soci di cooperative edilizie per il riscatto di alloggi, mentre nei « debitori vari » sono inclusi gli interessi di preammortamento e di ritardato pagamento.

Va, infine, rilevato che nello stato patrimoniale affluisce l'utile della Sezione realizzato nel 1981 di 70,3 miliardi, ripartito, ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 457, per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi ad incremento delle disponibilità della Sezione stessa.

Conto economico.

Il conto economico della Sezione presenta rendite e profitti per 263,0 miliardi, cui si contrappongono spese ed oneri per 162,3 miliardi, con il citato utile di esercizio pari a 100,7 miliardi.

Tra le rendite hanno rilevanza gli interessi attivi per 162,5 miliardi sui prestiti in essere e gli interessi attivi sui conti correnti per 100,5 miliardi, con un aumento, rispettivamente, di 12,5 miliardi e di 30,6 miliardi in confronto alla precedente gestione.

A fronte di tali rendite, gravano sulla Sezione gli interessi passivi per 159,8 miliardi sui conti correnti intrattenuti con la Cassa e le spese di amministrazione per 2,4 miliardi.

L'utile di 100,7 miliardi verrà destinato, ai sensi del citato art. 12 della legge n. 457, per due decimi, pari a 20,1 miliardi alla formazione del fondo di riserva da investire in titoli e per i rimanenti otto decimi, pari a 80,6 miliardi, ad incremento delle disponibilità finanziarie della Sezione.

Aggiungendo a tale utile quello conseguito negli anni precedenti con i relativi interessi maturati al 31 dicembre 1982 (9,7 miliardi), si raggiunge una disponibilità complessiva della Sezione di 282,7 miliardi, di cui 57,3 miliardi appartenenti al fondo di riserva.

Tuttavia appare utile chiarire che nel corso dell'anno 1982, ai sensi dell'art. 12 della sopra richiamata legge, la Sezione ha provveduto ad acquistare obbligazioni del Banco di Napoli, del Banco di Sardegna e della Cassa di Risparmio di Bologna per un importo di 17,1 miliardi corrispondenti al valore nominale di 18 miliardi. Di conseguenza la disponibilità residua del predetto fondo di riserva, ancora da investire in titoli, viene a ridursi a 39,1 miliardi.

Il Direttore Generale
FALCONE